

**AD USO ESCLUSIVO DEI PARTECIPANTI AL MASTER IN
MANAGEMENT DELLA FORMAZIONE, SOLE 24 ORE, MODULO 2 “LA
FORMAZIONE FINANZIATA”**

**Libro I Fondi per la Formazione, collana AIF, II edizione
Massimo Soriani Bellavista, Marcella Campi, Paola Favarano, Anna
Faggin, Veronica Aloisio**

**Parte finanziamenti europei per la formazione, a cura di Anna Faggin e
Lucrezia Cicchese**

Inventio e Dispositio

1. Intro
2. Quadro generale con dati, statistiche su progetti approvati, fondi disponibili etc --- cappello bianco introduttivo ----pag. 4
3. Strategia Europa 2020 --- pag 2
4. La nuova programmazione 2014-2020 --- pag 3
5. Ricerca e Innovazione Horizon 2020 --- pag. 3
6. Europa Creativa --- pag. 3
7. Erasmus Charter per higher education 2014-2020 --- pag. 1
8. EASI, nuovo programma per occupazione e innovazione sociale --- pag. 2
9. European Cohesion Policy: from the programming period 2007/2013 to the new one (2014/2020) --- pag. 2
10. L'ERDF dopo il 2013 ---- pag. 2
11. FSE 2014-2020 --- pag. 2
12. Interreg V – ERDF territorial cooperation --- pag. 1
13. Conclusione: what's the future? --- Pag. 2
14. Bibliografia
15. Webgrafia

Indice

1. Introduzione	3
2. Sintesi: alcuni dati	4
3. Strategia Europa 2020	7
3.1 Crescita intelligente: un'economia basata sull'innovazione e conoscenza	7
3.2 Crescita sostenibile: un'economia green	8
3.3. Crescita inclusiva: un'economia con alto tasso di occupazione	8
4. La nuova programmazione 2014-2020	10
4.1 Le innovazioni di metodo	10
4.2 Le aree tematiche	11
4.3 Opzioni strategiche: Mezzogiorno, città e aree urbane	11
5. Ricerca e Innovazione: Horizon 2020	13
5.1 Eccellenza scientifica	13
5.2 Sfide per la società	14
5.3 Leadership Industriale	14
6. Europa Creativa	16
6.1 Sezione Media	16
6.2 Sezione Cultura	17
6.3 Sezione Transettoriale	18
7. Erasmus Charter for higher education 2014-2020	19
8. EASI: nuovo programma per l'occupazione e innovazione sociale	20
8.1 Il Programma Progress	20
8.2 EURES	20
8.3 Progress di Microfinanza	21
9. European Cohesion Policy: dalla programmazione 2007/2013 al nuovo programma 2014-2020	22
10. Il FESR	24
11. Fondo Sociale Europeo 2014-2020	26
11.1 Principali cambiamenti per l'FSE	26
11.2 Obiettivi FSE 2014-2020	27
12. Interreg Europe	28
13. Testimonianza: quale futuro per la formazione in Europa? (a cura di Tommaso Grimaldi EVTA)	29
14. Bibliografia	31
15. Webgrafia	31

1. Introduzione

In questo capitolo ci occuperemo delle opportunità presenti in Europa legate al mondo dell'Educazione e della Formazione professionale.

Non abbiamo la pretesa di esaurire tutte le informazioni su questo argomento così vasto e complesso, ma semplicemente vogliamo dare al lettore un quadro generale sulle possibilità presenti in Europa per finanziare progetti legati al mondo della formazione e dello sviluppo delle persone.

Dopo una prima parte in cui abbiamo “dato i numeri”, presentiamo in sintesi le politiche e i programmi europei legati alla formazione e alla ricerca ed innovazione:

1. La strategia Europa 2020
2. La nuova programmazione europea 2014 – 2020
3. Horizon 2020
4. Europa Creativa
5. Erasmus Charter per Higher Education 2014 – 2020
6. EASI
7. European Cohesion Policy 2014-2020
8. FERS
9. Fondo Sociale Europeo 2014-2020
10. Interreg Europe

Concluderemo questa parte dedicata ai finanziamenti europei con uno sguardo al futuro in Europa per quanto riguarda l'Educazione e la Formazione professionale dei lavoratori.

2. Sintesi: alcuni dati

La Commissione è responsabile della ripartizione del bilancio. Sono tuttavia i paesi membri che gestiscono il 76% dei fondi dell'UE.

Il bilancio dell'UE si articola sostanzialmente in sei categorie di spesa:

1. Coesione e competitività per la crescita e l'occupazione (45%)
2. Pagamenti diretti e spese connesse al mercato (31%)
3. Sviluppo rurale (11%)
4. L'UE come attore globale (6%)
5. Amministrazione (6%)
6. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia (1%)

Fig. 1 - La ripartizione del bilancio della UE



Attualmente, l'investimento più ingente è quello destinato a stimolare la crescita e l'occupazione e a ridurre le disparità economiche tra le regioni. Una quota significativa è attribuita inoltre all'agricoltura, allo sviluppo rurale, alla pesca e alla tutela dell'ambiente. Altri settori di spesa includono la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina.

I finanziamenti europei si suddividono in due grandi tipologie:

1. I finanziamenti diretti;
2. I finanziamenti indiretti (o fondi strutturali).

Le INIZIATIVE DIRETTE: sono finalizzate a risolvere problemi di interesse comunitario lasciando ampio spazio alle iniziative dei singoli soggetti - Gestione diretta dei progetti da parte del partenariato europeo costituito.

Le INIZIATIVE INDIRETTE: si fondano essenzialmente su politiche strutturali finalizzate alla riduzione delle disparità economiche sostenendo le politiche nazionali e regionali – Gestione delegata alle singole nazioni.

Le principali caratteristiche dei fondi diretti sono:

1. L'obiettivo del progetto, che deve essere in linea con le linee guida lanciate dalla Comunità Europea;
2. Il partenariato, ossia il team di lavoro, il numero dei partner e le loro caratteristiche stabilito in ogni bando;
3. Il co-finanziamento (ad esempio il programma Leonardo 2007-2013 finanziava progetti fino ad un massimo del 75% del valore del progetto).

Nel periodo che va dal 2007 al 2013 sono stati stanziati miliardi di contributi: 6 milioni di euro sono stati messi a disposizione per combattere l'uso illegale di Internet, 9,5 milioni per aggredire la criminalità finanziaria, 5,5 per contrastare "l'estremismo violento".

Attraverso i fondi strutturali nello stesso periodo sono stati stanziati 308,3 miliardi di euro, di cui quasi 60 per i programmi italiani.

Il budget previsto per il settennio 2014-2020 ammonta a 959.99 miliardi di Euro in impegno finanziario e 908.40 miliardi di Euro in pagamenti, entrambi in calo di oltre il 3% rispetto alla programmazione del 2007-2013 in seguito alla pressione economica e fiscale sostenuta dagli Stati membri. Tuttavia, si è deciso di incrementare di ben il 37% il settore "competitività", destinato a spingere verso la crescita, creare nuovi posti di lavoro e quindi promuovere l'occupazione. Tale budget sarà suddiviso su circa 70 programmi comunitari.

L'Unione Europea stanzierà per la nuova programmazione finanziaria 2014-2020 un budget di 322 miliardi di euro, da ridistribuire nei vari fondi FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), FSE (Fondo sociale europeo) e Fondo di Coesione.

Tali finanziamenti saranno erogati in misura proporzionale sulla base del bisogno di ogni regione e del loro grado di sviluppo. La Commissione europea, quindi, ha proposto un quadro regolatore per i Fondi Strutturali, che si compone di 11 Obiettivi Tematici, descritti nel paragrafo dedicato alla nuova programmazione.

Sarà previsto un maggiore sostegno degli investimenti legati ad obiettivi energetici europei, nell'ottica di una progressiva transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con una particolare attenzione per le energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e le reti intelligenti a livello di distribuzione.

La Commissione ha previsto, inoltre, documentazioni programmatiche per ogni Stato membro atte a stabilire una base di partenza per un dialogo costruttivo in preparazione degli accordi di partenariato, che lo Stato membro dovrà stringere con l'Unione, sulla base di valutazioni ex ante circa il mercato e la possibilità di

partecipazione di privati.

Ogni Stato membro, dopo aver realizzato l'accordo di partenariato, deve aprire un tavolo di consultazione da condurre a livello nazionale, regionale e locale dalle autorità competenti e dagli stakeholder interessati, che si concretizzi nella realizzazione di Programmi Operativi che delineino le priorità da adottare per la allocazione dei Fondi Strutturali.

Creattività Srl

3. Strategia Europa 2020



L'Europa sta vivendo negli ultimi anni una fase di cambiamento. Nel 2010 viene messa in crisi l'identità economica europea che vede vanificare anni di progresso. Ci si pone davanti ad una nuova sfida: adottare una strategia che possa trasformare l'Unione Europea (UE) in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva.

La strategia, chiamata **Europa 2020**¹, è caratterizzata da fissare obiettivi di alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e presenta tre priorità:

1. *Crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sull'innovazione e conoscenza;
2. *Crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente dal punto di vista delle risorse, più verde e competitiva;
3. *Crescita inclusiva*: favorire un'economia con un alto tasso di occupazione per facilitare una coesione sociale e territoriale.

L'UE si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio:

1. Il 75% delle persone con età compresa dai 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. Il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
3. Traguardi 20/20/20 in materia di cambiamenti climatici e sostenibilità energetica²;
4. Diminuzione del tasso di abbandono scolastico (inferiore al 10%) e aumento al 40% di 30- 34enni con istruzione universitaria;
5. Diminuzione del rischio di povertà (almeno 20 milione di persone).

Questi sono obiettivi connessi tra di loro e mirano a creare benessere globale. Non sono, però, da intendersi unici per tutti gli Stati membri. L'Europa, infatti, oggi è costituita da 28 Stati, ognuno con determinate caratteristiche e problematiche a cui rispondere. Per garantire che ogni Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione ha individuato all'interno delle tre priorità delle iniziative cosiddette "faro", che illustreremo nei successivi paragrafi.

3.1 Crescita intelligente: un'economia basata sull'innovazione e conoscenza

Per la Commissione il futuro, in termini di crescita intelligente, è rappresentato dal connubio innovazione/conoscenza. Ciò implica rafforzare l'istruzione, la ricerca in Europa, promuovere e trasferire la conoscenza, utilizzare in modo intelligente la

¹ Si veda Comunicazione della Commissione, Europa 2020, Bruxelles 3.3.2010 COM(2010) 2020 definitivo.

² I cosiddetti traguardi "20/20/20" riguardano: riduzione delle emissioni gas serra del 20% (se condizioni possibili fino al 30%) rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica.

tecnologia e la comunicazione in modo tale da trasformare le idee in servizi e prodotti e creare posti di lavoro di qualità.

Per raggiungere tutto questo l'Europa intende agire su tre iniziative prioritarie (le iniziative farò):

1. Agenda digitale europea: l'obiettivo è trarre vantaggi socioeconomici da internet veloce e garantire a tutti l'accesso a banda larga;
2. Youth on the move: migliorare l'offerta formativa combinando eccellenza ed equità mediante la promozione alla mobilità e occupazione giovanile;
3. Unione dell'innovazione: orientare la politica di R&S e innovazione in funzione alle sfide climatiche e un uso green delle risorse e dell'energia.

3.2 Crescita sostenibile: un'economia green

Per crescita sostenibile si intende la costruzione di un'economia efficiente basata sulle risorse eco-sostenibili, sviluppare nuovi processi e tecnologie con particolare riferimento al green³, diffondere le reti intelligenti che utilizzano le TIC, fornire un'adeguata assistenza ai consumatori. Tutto questo per far fronte alla perdita di biodiversità e degrado ambientale che caratterizzano il nostro secolo.

A tal proposito sono state pensate come iniziative farò:

4. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse: riduzione emissione CO₂, promuovere una maggiore sicurezza energetica e ridurre tutti gli sprechi;
5. Una politica industriale per l'era della globalizzazione: bisogna sostenere l'imprenditoria, con particolare riferimento ai giovani e prendere in considerazione tutti gli attori della produzione e fornire una chiara assistenza alla clientela realizzando network tra i vari soggetti.

3.3. Crescita inclusiva: un'economia con alto tasso di occupazione

Una crescita inclusiva equivale a fornire alle persone livelli di occupazione elevati, investire in competenze acquisite con programmi di formazione in grado di aiutare e sostenere i cittadini in situazioni di cambiamento. Inoltre, l'intento della Commissione, è quello di raggiungere tutti i target di persone con particolare attenzione alle zone periferiche in modo da consentire a tutti accesso e pari opportunità.

Le iniziative farò:

6. Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro: in quest'ambito verranno aiutati i singoli ad acquisire nuove competenze, mentre per la

³ A tal proposito è stato introdotto anche in agricoltura il concetto di "greening", ovvero il pagamento ecologico. Per maggiori approfondimenti consultare il sito http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

collettività verranno modernizzati i mercati di lavoro per abbassare la disoccupazione;

7. Piattaforma europea contro la povertà: si intende garantire la coesione economico, sociale e territoriale, il rispetto dei diritti fondamentali e aiutare a vivere in modo dignitoso le categorie svantaggiate e creare opportunità di lavoro secondo i criteri di pari opportunità per tutti.

Le sette iniziative faro vedranno impegnati tutti i 28 Stati membri in concertazione con l'UE per eliminare eventuali ostacoli per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Sarà, questa, una base per edificare un futuro coeso e volto a migliorare le condizioni economico-sociali dei cittadini e allacciare relazioni con le economie emergenti, promuovendo la cooperazione tra più territori.

Fig. 2 - La strategia Europa 2020

Priorità	1. Crescita intelligente	2. Crescita sostenibile	3. Crescita inclusiva
Obiettivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il 75% delle persone con età compresa dai 20 e 64 anni deve avere un lavoro; 2. Il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S; 3. Traguardi 20/20/20 in materia di cambiamenti climatici e sostenibilità energetica; 4. Diminuzione del tasso di abbandono scolastico (inferiore al 10%) e aumento al 40% di 30-34enni con istruzione universitaria; 5. Diminuzione del rischio di povertà (almeno 20 milione di persone). 		
Iniziative faro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Agenda digitale europea 2. Youth on the move 3. Unione dell'innovazione 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse 5. Una politica industriale per l'era della globalizzazione 	<ol style="list-style-type: none"> 6. Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro 7. Piattaforma europea contro la povertà

4. La nuova programmazione 2014-2020

Come affermato nel capitolo precedente, la crisi che ha coinvolto l'intera Europa ha generato una rimodulazione degli obiettivi strategici da adottare.

I lavori di preparazione per la nuova programmazione 2014-2020 sono ufficialmente iniziati il 17 dicembre 2012 con la presentazione di un documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"⁴. Questo è andato a delineare, in maniera precisa, le innovazioni sia a carattere generale che relativo a ogni singolo obiettivo comunitario.

Il documento analizza:

- sette innovazioni di metodo;
- ipotesi di metodo e operative in merito alle undici aree tematiche individuate dall'UE;
- tre opzioni strategiche per il Mezzogiorno, città e aree interne.

4.1 Le innovazioni di metodo

Le innovazioni di metodo mirano a creare in tutti i cittadini pari opportunità, efficace gestione dei fondi europei e tentano di ampliare gli scenari per tutti coloro che sono gli ideatori di nuovi prodotti.

Sono sette i metodi presi in esame:

- risultati attesi: gli obiettivi saranno definiti come risultati attesi che si intendono attuare in termini di qualità di vita delle persone e/o possibilità per le imprese;
- azioni: i programmi operativi faranno capo oltre ai risultati attesi anche alle azioni con cui conseguirli. Sarebbe una banalità, ma il metodo in questione ha un carattere innovativo in quanto non verranno fornite più indicazioni generiche, bensì ad azioni precise che si intendono finanziare;
- tempi previsti e sorvegliati: questo potrebbe definirsi come uno dei mali dell'Italia. Saranno d'obbligo tempi ben cadenzati che verranno tradotti dalla Commissione in pagamenti;
- apertura: le innovazioni in campo non sarebbero efficaci senza il concetto di trasparenza e apertura delle informazioni a cui segue il
- partenariato mobilitato: assolutamente non una novità, ma in questa nuova programmazione l'intento è quello di averne reale attuazione⁵;
- valutazione di impatto: esplicitare i risultati attesi orienterà il focus della valutazione di impatto, qualunque sia il metodo adottato. L'avvio della valutazione d'impatto contemporaneamente all'attività di programmazione, contribuirà a inserire la valutazione e i suoi esiti nelle scelte e confronto sulle azioni pubbliche;

⁴ L'intero documento può essere consultato sul sito www.coesioneterritoriale.gov.it; inoltre si ricorda che per l'elaborazione del documento è stato preso in considerazione il Position Paper della Commissione europea del novembre 2012.

⁵ Alcuni principi di riferimento si trovano nel "Codice di condotta europea di partenariato".

- forte presidio nazionale: è stata consolidata la natura non contrattabile presente nell'Accordo di partenariato, una maggiore co-progettazione strategica territoriale.

4.2 Le aree tematiche

Le innovazioni che la nuova Programmazione prevede sono state punto di partenza per la stesura della Strategia Europa 2020. Di seguito riportiamo in modo schematico le 11 aree tematiche:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi;
6. tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
10. investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
11. promuovere il potenziamento della capacità istituzionale e delle amministrazioni pubbliche efficienti.

Dalle undici aree tematiche emergono quattro missioni su cui focalizzare l'attenzione:

- lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione;
- valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente;
- qualità della vita e inclusione sociale;
- istruzione, formazione e competenze.

4.3 Opzioni strategiche: Mezzogiorno, città e aree urbane

Il documento propone tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi:

- nel Mezzogiorno: si devono superare due deficit essenziali, quello di cittadinanza (inteso come legalità, giustizia, istruzione, etc) e di attività produttiva privata e di servizi del welfare;
- le aree urbane: i fondi dovranno essere utilizzati per la sanità, scuola, mobilità, comunicazione, azioni di manutenzione del territorio e degli

edifici pubblici e promozione delle attività produttive come il turismo nell'ottica di creare le cosiddette "città funzionali";

- le città: si dovrà mettere in sicurezza il territorio, promuovere la diversità naturale, culturale e il policentrismo, rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'utilizzo di risorse poco impiegate e puntare sul turismo.

Fig. 3 – Schema riassuntivo Strategia Europa 2020, fondi, politiche e programmi per la formazione professionale

Europa 2020	Obiettivi specifici	Fondi	Politiche e programmi
Crescita Intelligente	1. Potenziare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2. Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	FERS	<ul style="list-style-type: none"> • Horizon 2020 • Iniziativa faro: Digital Agenda for Europe
Crescita Sostenibile	3. Tutte le azioni legate a promuovere l'ambiente e l'utilizzo efficace delle risorse	FERS	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa faro: Resource Efficient Europe • Creative Europe
Crescita inclusiva	4. Promuovere l'inclusione sociale 5. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori 6. Life Long Learning 7. Pubblica Amministrazione più efficiente	FSE e FERS	<ul style="list-style-type: none"> • Employment Guideline 7 2020 • Program for Social Change and Innovation • Erasmus for all

5. Ricerca e Innovazione: Horizon 2020



Horizon 2020⁶ è il nuovo sistema di finanziamento integrato per la ricerca e l'innovazione, compito che prima spettava al VII Programma Quadro, all'Istituto europeo per l'Innovazione e Tecnologia (EIT) e al programma Quadro per la Competitività e Innovazione (CIP).

Il nuovo Programma, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020, ha una struttura composta in tre pilastri fondamentali e cinque Programmi trasversali. Inoltre, per il biennio 2014-2015 la Commissione europea ha previsto un budget di 15 miliardi di euro con 12 aree di intervento includendo settori come l'assistenza sanitaria personalizzata, le città intelligenti e la sicurezza digitale.

Come accennato sopra, tre sono i pilastri su cui si fonda Horizon 2020:

1. Eccellenza scientifica
2. Sfide per la società
3. Leadership industriale

Nei seguenti capitoli andiamo ad analizzare nel dettaglio i singoli pilastri.

5.1 Eccellenza scientifica

Il primo pilastro di Horizon 2020, eccellenza scientifica⁷, ha l'obiettivo di migliorare il livello di eccellenza della base scientifica europea e assicurare una produzione costante di ricerca a livello mondiale in modo da mantenere l'Europa competitiva su scenari globali.

Si articola in quattro programmi:

1. Europe Research Council (ERC): è l'organismo che finanzia i ricercatori, senza discriminazioni di età e nazionalità, che intendono svolgere attività di ricerca in uno degli Stati membri dell'UE o Paesi associati. L'ERC intende, in sintesi, sostenere tutte quelle attività di ricerca nei settori scientifici, tecnici e accademici mettendo al centro l'eccellenza della ricerca europea e promuove la ricerca di frontiera⁸, su iniziativa dei ricercatori, con un approccio di bottom-up;

2. Tecnologie future ed emergenti (TEF): finanzia la ricerca collaborativa promuovendo tecnologie per mezzo dell'esplorazione di idee nuove e ad alto rischio fondate su basi scientifiche. Quindi, potremmo riassumere con tre espressioni

⁶ Il nome Horizon 2020 è il vincitore della competizione on-line "You Name It" lanciata dalla Commissione europea. Le vincitrici sono due donne: Marcela Endlova e Beata Zyngier, entrambe insegnanti polacche.

⁷ Il budget è di 22.274 milioni di euro, nonché il 31,73% del budget totale di Horizon 2020

⁸ La ricerca di frontiera è quella orientata al conseguimento di progressi fondamentali alla "frontiera" della conoscenza e oltre.

l'obiettivo che il TEF intende raggiungere: 1. "incoraggiare nuove idee", 2. "favorire i temi e le comunità emergenti", 3. "perseguire le grandi sfide interdisciplinari in materia di ricerca e tecnologia";

3. Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA): il programma finanzia la mobilità e formazione dei ricercatori. Le azioni previste sono:

a. Innovative Training Networks (ITN) che incoraggia nuove competenze attraverso l'eccellente e innovativa formazione dei giovani ricercatori;

b. Individual Fellowships (IF) che mira a rafforzare il potenziale creativo e innovativo dei ricercatori esperti tramite una mobilità transfrontaliera;

c. Research and Innovation Staff Exchange (RISE) che promuove la collaborazione internazionale attraverso esperienze di scambio e best practice con il personale;

d. Co-funding of regional, national and international programmes (COFUND) intende sviluppare programmi regionali, nazionali e internazionali per rafforzare le competenze e formazione dei ricercatori;

4. Infrastrutture di ricerca (IR): garantisce che l'Europa disponga di infrastrutture di ricerca di livello mondiale accessibili a tutti i ricercatori. Possono essere fisse, mobili o virtuali.

5.2 Sfide per la società

Questo pilastro⁹ rispecchia la strategia Europa 2020 e affronta i problemi condivisi dai cittadini europei e di altri paesi. Il finanziamento è costituito dai seguenti Programmi:

1. Salute, cambiamento demografico e benessere: sistemi sanitari e assistenziali di alta qualità ed economicamente sostenibili nonché opportunità di nuovi posti di lavoro e di crescita;

2. Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bio-economica: competitività e formazione sono la base per giungere a un tipo di agricoltura ecosostenibile e un uso efficiente delle risorse a disposizione;

3. Energia sicura, pulita ed efficiente: si intende portare l'Europa a un sistema energetico affidabile e sostenibile concentrandosi sulla ricerca per lo sviluppo di nuove conoscenze e tecnologie;

4. Trasporti intelligenti, verdi e integrati: realizzare una rete di trasporti rispettosa dell'ambiente e dei cittadini;

5. Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime: con questo Programma si intende far fronte alle sfide climatiche del secolo coniugando ricerca e risorse disponibili;

⁹ Sfide per la società ha un budget di 27.048,06 milioni di euro, 38,53% del budget totale di Horizon 2020

6. L'Europa in un mondo che cambia - società inclusive, innovative e riflessive: si intende, la ricerca e l'innovazione, abbattere le diseguaglianze e tutte le forme di discriminazione;

7. Società sicure – Proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini: l'obiettivo è quello di alzare i livelli di sicurezza e protezione dei cittadini sostenendo la ricerca multidisciplinare e lo sviluppo e applicazione di nuovi strumenti tecnologici.

5.3 Leadership Industriale

Con il pilastro Leadership Industriale¹⁰ si intende fare dell'Europa un luogo in cui ricerca e innovazione siano da riferimento a livello mondiale. Si articola in tre programmi:

1. Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali: mira a fornire sostegno alla ricerca e sviluppo attraverso le ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione), la Nanotecnologia e relativi materiali avanzati e Tecnologia Spaziale;

2. Accesso al capitale di rischio: l'intento è quello di correggere le carenze del mercato relative all'accesso di capitale di rischio per la Ricerca e Innovazione (R&I) e incoraggiare il settore privato ad investire nelle R&I in modo da raggiungere entro il 2020 almeno il 3% del Pil dell'UE investito nella ricerca e innovazione;

3. Innovazione delle Piccole e Medie Imprese (PMI): in quest'ottica la Commissione supporterà tutte quelle aziende europee che tratteranno di innovazione, sviluppo e applicazione di tecnologie e nuovi business e modelli di organizzazione. Inoltre, le attività saranno volte a fornire un più agevole accesso ai finanziamenti e a sviluppare condizioni migliori per una crescita strategica e internazionale delle PMI.

¹⁰ Budget di 15,507 milioni di euro, 22,09% del budget totale di Horizon 2020

6. Europa Creativa



Europa Creativa è il nuovo programma europeo a sostegno dei settori culturali, creativi e del cinema. L'interesse sempre più forte verso il sostegno alla cultura è determinata dalle sfide che la Strategia Europa 2020 si pone: una società che non investe in cultura è una società che non riuscirà mai a combattere la crisi e a garantire alle giovani generazioni un futuro¹¹.

Inoltre, il nuovo Programma, mira a combattere le problematiche che la globalizzazione e le tecnologie digitali hanno generato. Sono, infatti, cambiati i modi di fare opere culturali, la distribuzione e inevitabilmente i modelli imprenditoriali. Al contempo, tutto questo genera opportunità che se ben usate possono creare condizioni favorevoli di sviluppo.

Vediamo nel dettaglio cosa sostiene Europa Creativa:

- i progetti di cooperazione transnazionale;
- lo sviluppo e la formazione di competenze professionali;
- le reti che aiutano la competitività;
- la traduzione e promozione di opere letterarie;
- lo sviluppo di opere di animazione;
- la distribuzione e la vendita di opere audiovisive;
- i festival cinematografici;
- i fondi per la co-produzione internazionale di film;
- la crescita di un pubblico che promuove i film literacy, ovvero di alfabetizzazione cinematografica.

Il Programma è strutturato in tre sezioni:

- sezione media;
- sezione cultura;
- sezione transettoriale.

6.1 Sezione Media

Le priorità del sottoprogramma Media sono volte all'agevolazione e miglioramento delle capacità e delle competenze dei professionisti nel settore audiovisivo e lo sviluppo di reti e, di conseguenza, la possibilità che le opere realizzate secondo i criteri di qualità e competitività circolino non solo nei confini europei, ma mondiali. Anche in quest'ambito l'UE mira ad incrementare e agevolare le coproduzioni, gli scambi tra imprese al fine di dare maggiore visibilità.

¹¹ La cultura, infatti, svolge un ruolo importante per il PIL dell'UE pari al 4,5% e al 4% per ciò che concerne l'occupazione (8,5 milioni di posti di lavoro).

Da quanto appena affermato sopra, le misure di sostegno del sottoprogramma Media possono essere sintetizzate, come segue:

- sviluppo ed elaborazione di misure nell'ambito formazione volte a promuovere l'acquisizione e l'aggiornamento delle capacità e delle competenze dei professionisti del settore audiovisivo, la condivisione delle conoscenze e la creazione di reti, compresa l'integrazione delle tecnologie digitali;
- sviluppo di opere audiovisive europee, in particolare film, fiction, documentari, film per bambini e di animazione, nonché opere interattive tra cui videogiochi e contenuti multimediali, caratterizzate da maggiori potenzialità di circolazione transfrontaliera;
- attività volte a sostenere le società europee di produzione indipendenti;
- attività che aiutino i partner delle coproduzioni europee e internazionali a incontrarsi per facilitare lo scambio di idee e buone pratiche;
- agevolare l'accesso alle manifestazioni commerciali e ai mercati professionali dell'audiovisivo e utilizzo più agevole degli strumenti d'impresa on-line all'interno e al di fuori dell'Unione;
- istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali attraverso la distribuzione nelle sale cinematografiche e su altre piattaforme;
- una rete di operatori, imprese europee, di sale cinematografiche che proiettino film europei non nazionali;
- iniziative che presentino e promuovano la diversità delle opere audiovisive europee, inclusi i cortometraggi, tra cui festival e altri eventi promozionali;
- attività finalizzate a promuovere l'alfabetizzazione cinematografica in particolare tra il pubblico giovane;
- azioni innovative di sperimentazione di nuovi modelli e strumenti d'impresa.

6.2 Sezione Cultura

Il sottoprogramma Cultura intende rafforzare le capacità nel settore culturale e creativo operando a livello transnazionale, promuovendo tutte quelle azioni volte a migliorare le capacità, competenze e il Know-how che contribuiscono ad aumentare la possibilità di affermarsi non solo a livello europeo, ma mondiale.

Verranno sostenute attività quali tournées, manifestazioni, mostre e festival internazionali; la circolazione della letteratura europea al fine di assicurare la più ampia accessibilità possibile e verranno sostenute tutte le iniziative atte a sensibilizzare il pubblico e l'interesse di questo verso il vasto patrimonio culturale che l'Europa offre.

Le misure di sostegno nella sezione Cultura sono:

- progetti di cooperazione transnazionale che riuniscono organizzazioni culturali e creative di vari paesi;

- attività delle organizzazioni europee che incoraggiano lo sviluppo di nuovi talenti e stimolano la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi e la circolazione delle opere;
- la traduzione letteraria e la sua promozione;
- azioni specifiche volte a dare maggiore visibilità alla ricchezza e alla diversità delle culture europee e a stimolare il dialogo interculturale.

6.3 Sezione Transettoriale

La sezione transettoriale ha come obiettivo quello di facilitare l'accesso al credito per le PMI dei settori culturali e creativi che spesso rimane il motivo di scoraggiamento e perdita di realizzazione di importanti progetti internazionali. La Commissione europea, ha pertanto istituito uno "strumento di garanzia" che ha come priorità quello di facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI, migliorare la capacità degli intermediari finanziari partecipanti di valutare i rischi associati alle PMI e ai loro progetti, anche mediante misure di assistenza tecnica, di sviluppo di conoscenze e collegamento in rete.

Nello specifico, verranno sostenute:

- azioni di scambio transnazionale, di esperienze e di know-how in relazione a nuovi modelli di business e di gestione, ad attività di apprendimento tra pari e alla creazione, tra le organizzazioni culturali e creative e i responsabili politici, di reti legate allo sviluppo dei settori culturali e creativi, promuovendo, ove opportuno, la creazione di reti digitali;
- la raccolta di dati di mercato, studi, per individuare in modo corretto le competenze necessarie per essere competitivi su scala mondiale e l'istituzione di un Osservatorio;
- la sperimentazione di nuovi approcci aziendali di tipo transettoriale attinenti al finanziamento, alla distribuzione, e alla monetizzazione delle creazioni;
- conferenze, seminari e dialogo politico anche nel settore dell'alfabetizzazione culturale e mediatica;
- i punti di contatto di Europa Creativa e allo svolgimento dei loro compiti¹².

¹² Entro il 30 giugno 2014 la Commissione svolgerà uno studio di fattibilità volto a valutare e a raccogliere dati nei settori culturali e creativi. Il documento verrà poi inviato al Parlamento europeo e al Consiglio il quale dopo un'attenta analisi vedranno se modificare il regolamento generale.

7. Erasmus Charter for higher education 2014-2020



L'Erasmus Charter è stata voluta dalla Commissione europea per testimoniare la necessità di modernizzazione e internazionalizzare l'istruzione superiore europea. Il contributo per ottenere questi due importanti obiettivi verrà dato da tutti gli studenti e personale che prenderanno parte a vari progetti di cooperazione e sviluppo del sapere.

Sono state individuate cinque priorità:

- aumentare i livelli di istruzione sia per i laureati che per i ricercatori;
- aumentare la qualità dell'istruzione che spesso non è coerente con le necessità del mercato del lavoro;
- rafforzare la qualità attraverso la mobilità;
- creare reti tra il mondo del lavoro e istruzione;
- migliorare la governance e l'accesso ai finanziamenti

tutto questo si traduce in tre azioni chiave per la realizzazione di un livello di istruzione competitiva a livello mondiale e sono:

- Azione 1: mobilità tra studenti e personale;
- Azione 2: partenariati strategici e alleanze della conoscenza;
- Azione 3: reti e misure di sostegno.

Per tutte le istituzioni, quindi, è necessaria la Erasmus Charter for higher education: un pre-requisito fondamentale per partecipare a tutte le manifestazioni di interesse che la nuova programmazione prevede nell'ambito di formazione, istruzione, sport, mobilità e cooperazione per lo sviluppo di buone pratiche.

8. EASI: nuovo programma per l'occupazione e innovazione sociale



Europa 2020 pone obiettivi, come abbiamo accennato nel secondo capitolo, che danno una spinta verso una maggiore occupazione, inclusione sociale e trasferimento di conoscenza e innovazione.

Le società europee si trovano ad affrontare molteplici sfide: gli svantaggi che la globalizzazione ha comportato, evoluzione sempre più rapida delle tecnologie, aumento demografico e cambiamento climatico. Non solo, ma la crisi economica su scala internazionale ha aggravato la situazione portando gli addetti ai lavori a porre delle soluzioni entro il periodo 2014-2020.

La Commissione ha definito così il nuovo programma per l'occupazione e innovazione sociale, nonché l'EASI con una proposta di bilancio di ben 815 milioni di euro e si basa su tre strumenti esistenti:

1. Progress¹³ (Programma per l'occupazione e la solidarietà sociale)
2. EURES (European Employment Service)
3. Progress di Microfinanza¹⁴ (Progress Microfinance)

Andiamo a vedere nel dettaglio i singoli Programmi.

8.1 Il Programma Progress

Il Progress è uno strumento finanziario a sostegno dello sviluppo per gli Stati membri in ambito di occupazione, inclusione e protezione sociale, anti-discriminazione, condizione sul lavoro e parità di genere. Ha dato risposte efficaci a molte problematiche ancora presenti in Europa ponendo radici solide su cui la nuova Strategia 2020 fonda i propri principi e mira a fornire risposte alla crisi socio-economica.

L'asse Progress racchiude i seguenti obiettivi specifici:

1. Facilitare lo scambio di informazioni, l'apprendimento e il dialogo su scala locale, nazionale e internazionale;
2. Sviluppare e diffondere conoscenze teoriche di qualità in modo da avere dati certi su cui fondare gli interventi;
3. Aiutare finanziariamente gli attori politici e sostenere forme di sviluppo sociale e del mercato del lavoro;
4. Aiutare finanziariamente le organizzazioni politiche sia nazionali che dell'Unione e sostenere strutture di politica occupazionale e sociale.

8.2 EURES

¹³ Istituito dalla decisione n. 1672/2006/CE

¹⁴ Istituito dalla decisione n. 283/2010/UE

EURES, nonché "servizi europei per l'impiego", è una rete di cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'UE¹⁵, promuove la trasparenza rendendo accessibile a tutti le informazioni inerenti alle offerte lavorative. Alla luce delle difficoltà sempre più crescenti nel trovare lavoro il ruolo di EURES assume ancor più importanza; a tal fine, per agevolare le varie figure professionali presenti nel mercato del lavoro, si è resa la necessità di offrire servizi personalizzati come la valutazione delle competenze, formazione, orientamento, consulenza e creazione di reti per raggiungere un numero sempre maggiore di persone che operano sia a livello locale, nazionale ed internazionale.

8.3 Progress di Microfinanza

Lo strumento Europeo Progress di Microfinanza, istituito nel 2010, accresce la disponibilità di micro crediti per la costituzione e/o lo sviluppo di piccole imprese¹⁶. Questo è un terreno ancora da sviluppare in quanto in Europa mancato adeguati modelli di finanziamento.

Per la nuova programmazione si vedrà, quindi, una facilitazione alla microfinanza per le persone con difficoltà a mantenere un posto di lavoro o che non ne hanno accesso.

¹⁵ Oltre ai 28 Stati membri vi è anche la Svizzera.

¹⁶ I prestiti sono inferiori a 25.000 euro

9. European Cohesion Policy: dalla programmazione 2007/2013 al nuovo programma 2014-2020



POLITICA REGIONALE - INFOREGIO

La Politica di Coesione è uno dei più importanti mezzi che l'Europa ha per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020. La gestione per gli Stati membri dei fondi diventa quindi cruciale data la cifra considerevole messa in campo che ammonta a 325 miliardi di euro che, tenendo conto del contributo nazionale degli Stati membri e dell'effetto di leva degli strumenti finanziari, l'impatto complessivo dovrebbe superare i 500 miliardi di euro.

Gli elementi chiave della riforma possono essere sintetizzati in dieci punti:

- investire in tutte le regioni dell'UE e adattare il livello di sostegno e il contributo nazionale (cofinanziamento) ai loro livelli di sviluppo;
- indirizzare le risorse sui settori chiave per la crescita. Per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) verranno concentrati su 4 priorità chiave: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) ed economia a bassa emissione di carbonio, a seconda della categoria della regione. Con il Fondo sociale europeo (FSE) il contributo sarà nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e di inclusione sociale;
- obiettivi chiari, trasparenti e misurabili e parametri di responsabilità e di risultato: i paesi e le regioni devono definire sin dall'inizio quali obiettivi intendono raggiungere con le risorse disponibili e identificare esattamente in che modo misureranno i progressi raggiunti;
- condizioni chiare in modo che i finanziamenti siano investiti in modo appropriato;
- garantire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare le sovrapposizioni: un quadro strategico comune costituisce la base per un migliore coordinamento tra i Fondi strutturali e di investimento europei;
- riduzione della burocrazia e semplificazione dell'uso degli investimenti attraverso un insieme comune di regole per tutti i Fondi strutturali e di investimento europei¹⁷;
- maggior valore ai progetti integrati nelle città per una riqualificazione delle aree urbane;
- rafforzare la cooperazione transfrontaliera e agevolare la costituzione di un maggior numero di progetti transfrontalieri sempre nell'ottica dell'idea di concretizzare il concetto di partenariato;
- assicurare che i programmi definiti dalla Commissione europea coerenti con i programmi di riforma nazionali e che affrontino le riforme identificate nelle raccomandazioni per paese¹⁸;

¹⁷ Si intendono regole di contabilità semplificate, oneri di rendicontazione mirati e un uso maggiore delle tecnologie digitali (e-cohesion).

¹⁸ La Commissione, nel caso venisse meno tale principio, può avvalersi della "condizionalità macroeconomica", ovvero modificare i programmi per sostenere le principali riforme strutturali.

- incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito, in modo da porre l'attenzione sui prestiti piuttosto che sulle sovvenzioni e, soprattutto, migliorare la qualità dei progetti e diminuire la dipendenza dalle sovvenzioni.

I punti sopra descritti avranno due caratteristiche importanti per il nuovo scenario europeo che la Commissione intende realizzare, ovvero quello della semplificazione e della trasparenza. Sembrerebbero parole ridondanti, ma data la situazione internazionale è opportuno creare

- una maggiore trasparenza realizzata con un unico sito per la politica di coesione, elenco degli interventi e definizione più chiara del ruolo del funzionario nazionale incaricato dell'informazione e della comunicazione rispetto alla programmazione 2007-2013 e una maggiore
- semplificazione che prevede una strategia di comunicazione con aggiornamenti annuali¹⁹, integrazione delle norme in materia di comunicazione nel regolamento principale e una più agevole gestione finanziaria delle attività di comunicazione.

¹⁹ Nel periodo 2007-2013 era previsto solo un piano di comunicazione.

10. II FESR

Il FESR è uno degli strumenti di cui ci si avvale, nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea", per correggere gli squilibri tra le regioni coinvolte.

Per la nuova Programmazione 2014-2020, le azioni su cui il FESR si soffermerà saranno il contributo a occupazione, R&S e innovazione mediante il sostegno alle imprese e gli investimenti nelle infrastrutture di base. Attività queste che si sono rese necessarie data la crisi che ha colpito duramente l'Europa. Nello specifico, Il FESR contribuirà a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo di cui soffrono le regioni meno favorite, ossia le zone rurali e urbane, le regioni industriali in declino, le zone che presentano gravi e permanenti svantaggi demografici e naturali. Sull'esperienza della vecchia programmazione 2007-2013, verrà istituita una piattaforma a livello europeo di sviluppo urbano sostenibile volto a integrare le varie esperienze territoriali e riportarle in contesti in cui necessita un particolare sviluppo economico-sociale e soprattutto eco-sostenibile.

Il FESR dovrà, inoltre, contribuire a risolvere i problemi dell'accessibilità e della lontananza dei grandi mercati cui sono soggette le zone con una densità demografica bassa, le difficoltà che inevitabilmente si possono incontrare nelle isole, zone di montagna, regioni di frontiera e, comunque tutte quelle zone la cui posizione geografica rallenta il loro sviluppo, così da favorirne lo sviluppo sostenibile.

Possiamo così riassumere così gli ambiti che il FERS sostiene:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione: potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e la capacità di svilupparne l'eccellenza e promuovere centri di competenza; promuovere gli investimenti delle imprese, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente; infine sostenere la ricerca tecnologica e la sua diffusione;
- migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità: estendere la diffusione della banda larga e internet ad alta velocità, sviluppare i relativi prodotti e servizi e rafforzare le applicazioni e-government, e-learning, e-health;
- accrescere la competitività delle PMI: promuovere l'imprenditorialità e sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;
- sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: promuovendo la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili e la eco-sostenibilità delle PMI e soprattutto avere come punto strategico per raggiungere tale obiettivo le aree urbane;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

- proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse: importante la tematica dei rifiuti e della raccolta differenziata, che soprattutto in Italia ancora manca di un'efficace regolamentazione e conservazione della biodiversità;
- promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: investire in reti di comunicazione di eccellenza e, in particolare, migliorare le reti nelle aree più interne;
- promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori: dovranno essere potenziati gli investimenti per i lavoratori autonomi, nelle infrastrutture per i pubblici impieghi e soprattutto aumentare la partecipazione a iniziative di sviluppo locale;
- promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà: investire nelle infrastrutture sanitarie e imprese sociali;
- investire nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente;
- potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

11. Fondo Sociale Europeo 2014-2020



Il capitale umano è un elemento decisivo per una crescita competitiva e sostenibile. Lo strumento finanziario di cui l'UE si è dotata dal 1999²⁰ è il Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'articolo 1 del Regolamento che definisce i compiti del FSE afferma che "il Fondo fornisce il proprio sostegno a misure volte a prevenire e combattere la disoccupazione nonché a sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro"²¹ attraverso varie azioni tra le quali il miglioramento e promozione della formazione.

Nel periodo 2007-2013 milioni di persone hanno beneficiato dell'FSE. Si stima, infatti, che:

- si è contenuta la crisi economica salvaguardando circa 1 milione di posti di lavoro con una riduzione dell'orario lavorativo compensato dalla riqualificazione delle competenze avendo avuto accesso a percorsi di formazione caratteristici del piano d'azione del Fondo;
- si è traghettato i giovani studenti nel mondo del lavoro ampliando la formazione professionale e riducendo l'abbandono scolastico²²;
- sono state circa 1 milione di persone beneficiare di attività di inclusione sociale.

Questi dati definiscono una chiara importanza del ruolo che il Fondo Sociale Europeo riveste per la società civile. Proprio per questo valore sono stati apportati nella nuova programmazione 2014-2020 cambiamenti atti a migliorarne le performance.

11.1 Principali cambiamenti per l'FSE

Dal 2014 verrà rafforzato il ruolo dell'FSE e le azioni di cambiamento verteranno su un'iniziale quota minima garantita nell'ambito dei finanziamenti della politica di coesione di ciascuno Stato membro²³. Il 20% dei finanziamenti saranno stanziati a favore dell'inclusione sociale limitando le disuguaglianze economiche, sociali e di genere. Inoltre, importante novità, i finanziamenti verranno concentrati in azioni mirate volte a creare un impatto reale sulle sfide di Europa 2020. Infine, ma non meno importante, anzi di cruciale valore, è il tema dell'innovazione sociale.

Nel Libro Aperto dell'Innovazione Sociale²⁴ si afferma che le "innovazioni sociali sono nuove idee (prodotto, servizi o modelli) che incontrano bisogni sociali (in maniera più efficace delle alternative) e allo stesso tempo creano nuove relazioni sociali o nuove collaborazioni".

²⁰ Regolamento CE n. 1784/1999

²¹ Citazione tratta dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999

²² Tra il 2007-2012 oltre 20 milioni di persone hanno tratto benefici dalle attività dell'FSE

²³ Per l'occupazione giovanile è stata prevista una dotazione di 3 miliardi di euro, cifra che supererà i 74 miliardi di euro in 7 anni di programmazione

²⁴ Murray, Calulier-Grice and Mulgan, Marzo 2010

11.2 Obiettivi FSE 2014-2020

Possono essere riassunti in quattro punti fondamentali gli obiettivi dell'FSE nella nuova programmazione 2014-2020:

1. Inserimento lavorativo: abbiamo ampiamente scritto che la crisi ha prodotto una drastica riduzione vitale del mercato del lavoro, quindi l'FSE si avvarrà della collaborazione delle organizzazioni dell'UE per avviare progetti mirati a formare i cittadini ed aiutarli a collocarsi o ricollocarsi nel mondo del lavoro;

2. Istruzione migliore: fondamentale e consequenziale per avere accesso a migliori possibilità lavorative è l'istruzione e la formazione. In questo modo l'FSE mira a coniugare la costruzione di reti formative sia in ambito professionale che universitaria;

3. Inclusione sociale: assicurare un lavoro equivale a garantire sicurezza e senso di appartenenza;

4. Pubblica amministrazione migliore: L'FSE tenterà con questo obiettivo di realizzare negli Stati membri una riqualificazione dell'amministrazione pubblica migliorando la qualità e professionalità.

12. Interreg Europe



L'Unione europea ha come obiettivo prioritario quello della crescita in tutti i settori, sia economici che sociali. Uno degli strumenti per raggiungere tale scopo è il Programma Interreg Europe o V, finanziato dal FESR, che attuerà la propria strategia di sviluppo regionale focalizzando l'attenzione su quattro tematiche:

- ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- competitività delle PMI;
- economia a basse emissioni di carbonio;
- efficienza delle risorse ambientali.

Da questi punti principali saranno due le azioni di finanziamento per il programma in questione:

- progetti di cooperazione: verranno incrementate le partnership tra le organizzazioni pubbliche in modo da creare scambi di best practice;
- piattaforme politiche di apprendimento: creazione di uno spazio di apprendimento permanente in cui trovare soluzioni per il miglioramento della gestione delle amministrazioni pubbliche.

Interreg è un programma che esiste da ben 20 anni, ma diversamente dagli anni precedenti, per la Strategia Europa 2020, si sono introdotte novità con l'intento di utilizzare i fondi comunitari in modo più efficace e quindi attraverso una selezione di argomenti più specifici. Inoltre creare continuità con i progetti: una volta terminati prolungare le attività di monitoraggio in modo da verificare il reale impatto avuto nel territorio. La seconda azione sopra descritta è particolarmente innovativa, in quanto, esistono molte reti europee con argomento lo sviluppo locale, ma nessuna di queste ha come obiettivo quello di sostenere i governi locali e regionali affinché vi siano interventi mirati per agevolare i cittadini.

13. Testimonianza di un esperto in ambito europeo per la formazione (a cura di Tommaso Grimaldi EVTA)

Intervista a Tommaso Grimaldi, Esperto Delegato presso il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), per il Gruppo III, che contribuisce ai lavori della Commissione Consultiva riguardo ai Cambiamenti Industriali (periodo 2011 – 2015).

Inoltre è Segretario Generale di EVTA (The European Vocational Training Association) da più di 12 anni; le sue aree di sviluppo sono: l'approccio del Knowledge Management nel settore della formazione professionale, rivolto a definire valore aggiunto all'interno del network di cui è responsabile in relazione ai bisogni dei membri associati; stabilire un sistema di Knowledge Management per il settore dell'Educazione e Formazione Professionale, fortemente ispirato al modello della "Learning Organisation".

Inoltre è co-fondatore di EUCIS, European Civil Society Platform network, per la Lifelong Learning.

Dott. Grimaldi, anche in base alla sua pluriennale esperienza nel mondo della formazione in Europa, qual è la sua visione della formazione professionale in questo momento?

Penso che ad oggi non esista in Europa un vero dibattito sulla formazione, oggi prevale:

- L'approccio "mercato", ossia la Formazione Professionale è considerata soprattutto un prodotto sul mercato, se ci confrontiamo con la direttiva Bolkenstein!

Questo riferimento al mercato s'innesta in un quadro politico istituzionale debole:

- Educazione e Cultura sono materie nazionali e non europee;
- Domina una lettura nazionale delle politiche per la Formazione Professionale e l'Educazione;
- Il modello di *governance* istituzionale che ovviamente non ha valore giuridico ma è piuttosto un "*Gentlemen agreement*"

Malgrado ciò la Commissione continua a produrre riflessioni, studi, conferenze e con "garbo" invita i cittadini a essere più attenti.

Sono tuttavia convinto che i cittadini - noi – non ascoltiamo e soprattutto pensiamo spesso all'Europa in termini di risorse e di finanziamenti.

Dobbiamo essere più aperti al progetto EUROPA e contribuire alla realizzazione di un'Europa dei cittadini formati!

Abbiamo bisogno di più Europa e abbiamo bisogno di coinvolgere di più la società civile. Ad oggi la Commissione, pur non avendo la responsabilità istituzionale, sollecita e invita gli stati membri a fare di più e a farlo in modo coordinato e quanto più possibile, condividendo calendari e obiettivi; ma non ha il potere di imporre quanto deciso.

Bisogna che la società civile sia più presente ed eserciti la necessaria pressione sia politica sia sociale presso le proprie autorità nazionale.

La società civile dovrà inoltre trovare un giusto equilibrio tra i bisogni di risorse finanziarie e gli obiettivi da raggiungere per l'Europa.

Come possiamo superare questo?

E' importante che:

- Uno dei grandi paesi assuma con determinazione la responsabilità delle politiche di Formazione Professionale ed Educazione europee;
- Si creino maggiori spazi e opportunità per gli operatori pubblici e privati;
- Ci si apra alle riflessioni tra parti sociali, società civile ed istituzioni in modo più strutturato e trasparente;
- Si costruisca una visione condivisa degli obiettivi politici da realizzare a livello nazionale affinché si possa sperare di realizzare un progetto europeo delle risorse umane!

E su cosa? su quali argomenti?

A mio parere bisogna:

- Proporre politiche per la Formazione e l'Educazione riferendosi ai risultati di studi e analisi;
- Evitare di rispondere in modo ideologico alle necessità del mercato e dei cittadini;
- Ripensare i luoghi e le modalità di accesso alla Formazione;
- Riqualificare gli addetti ai lavori;
- Riscoprire la passione per l'insegnamento ... europeo;
- Evidenziare in tutte le politiche l'importanza delle risorse umane creando tra i vari ambiti d'intervento un ecosistema che ha come fulcro le risorse umane.

14. Bibliografia

Campi M., Favarano P., Montagner D., Soriani Bellavista M., Trama C. (2009), *I fondi per la formazione: istruzioni per l'uso- I edizione* FrancoAngeli - AIF

15. Webgrafia

http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm : Europa 2020

http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm : Europa creativa

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php : Erasmus charter for higher education 2014-2020

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>: Horizon 2020

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=1081> : EASI

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm : politica di coesione sociale

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/regional/index_it.cfm : FERS

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=62&langId=it> : FSE

http://europa.eu/about-eu/basic-information/money/expenditure/index_it.htm: informazioni sul bilancio

<http://www.interreg4c.eu> : Interreg Europe

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=73329>: sito del Governo Italiano, presentazione della nuova programmazione europea